

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via d' Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
fuori **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XVI 1881 ANNO XVI

Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti, che valgano ad assicurargli e ad accrescergli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non esitando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Veneta.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

La colpa di un'altra

di F. SOULÉ, autore delle Memorie del Diavolo;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugo Ugoletti, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di O. DICKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pagherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (centi)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE

Padova all' Ufficio	L. 48
» a domicilio	» 52
» per il Regno	» 54

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE

Padova all' Ufficio	L. 28
» a domicilio	» 32
» per il Regno	» 34

GIORNALE solo

Padova all' Ufficio	L. 18
» a domicilio	» 22
» per il Regno	» 24

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

DIARIO POLITICO

Padova, 9 gennaio 1881

I progetti di riforma.

Mentre il popolo italiano, che nel suo naturale buon senso immedesima i proprii destini con quelli della dinastia, va seguendo col più vivo interesse l'itinerario della Cuppia reale in Sicilia, e ne legge con avidità insaziabile i particolari, le trombe ministeriali fanno tutti gli sforzi per richiamarne l'attenzione, oggi ripetendo per la millesima volta che la relazione Zanardelli, per la riforma elettorale, è pronta, domani che il ministro guardasigilli sta studiando un progetto sul riordinamento della magistratura, domani ancora che il ministro dell'istruzione pubblica prepara un rivolgimento da capo a fondo nell'amministrazione del suo dicastero, e finalmente che il progetto del corso forzoso, preso in esame dalla Commissione, ha superato tutte le difficoltà, e non attende che il voto del Parlamento.

Troppa roba!

Da quanto si vede noi andiamo incontro nuovamente al solito scoglio di mettere troppa carne al fuoco, e correremo poi un'altra volta il pericolo di restare colle mani piene di mosche.

Noi desideriamo quindi che l'ordine del giorno della Camera, non appena riconvocata, si limiti alle due riforme principali, quella dell'abolizione del corso forzoso e della legge elettorale, salvo ad esaurire, nei ritagli di tempo, quelle leggi di maggiore urgenza, che non possono essere ritardate senza pregiudizio dell'andamento ordinario degli affari.

Vertenza turco-ellenica.

Da ventiquattrore siamo ricascati nella corrente pessimista in quanto riguarda la vertenza turco-ellenica e le speranze dell'arbitrato.

Il riassunto dato dal Diritto, e che il telegrafo ci trasmette, della risposta di Comunduros all'incarico degli affari di Francia, prova più che a sufficienza non essere i Greci disposti a fare alcun passo indietro nella via, in cui si sono messi, sapendo benissimo che la Turchia non cederebbe mai per arbitrato né la Tessaglia, né l'Epiro, che sono gli acquisti agognati dalla Grecia, e ai quali non intende di rinunciare.

La conclusione della risposta di Comunduros sulla inevitabile, comunque dolorosa necessità, di accettare la sorte delle armi, ci mette dunque dinanzi la prospettiva della guerra, la probabilità del suo scoppio imminente.

Di questa probabilità pare che si avesse fino da ieri un qualche sentore a Parigi, poiché in quei circoli diplomatici si riteneva che la mobilitazione dei riservisti in Grecia, qualora si confermi, sia un fatto tale da svincolare completamente l'azione della Francia.

Se il pericolo non fosse imminente, non si mostrerebbe neppure tanta premura di lavarsene preventivamente le mani.

L'Imperatore Guglielmo.

Era corsa voce che l'Imperatore Guglielmo, ricevendo i grandi Corpi dello Stato per le felicitazioni di capo d'anno, avesse lasciato correre

qualche frase dubitativa sul mantenimento della pace.

Quella voce venne prontamente smentita; ma si sa che al di d'oggi anche le smentite, qualunque ne sia la fonte, hanno perduto la massima parte della loro autorità.

D'altronde: se l'Imperatore Guglielmo non esternò dei timori, non ha neppure manifestato, pel mantenimento della pace, quella fiducia piena, che allontana ogni equivoco.

Difatti, rispondendo all'indirizzo di felicitazione del Consiglio comunale di Berlino, l'Imperatore disse che, coll'aiuto di Dio, dedicherà tutti i suoi sforzi, per mantenere la pace: non ha detto di avere speranza che quegli sforzi riescano.

In conclusione sono frasi consacrate dall'uso, e che sfumano dinanzi agli avvenimenti, come la nebbia dinanzi ai raggi del sole.

ELEZIONI POLITICHE

Per quella mancanza di ogni delicto riguardo, che caratterizza gli uomini del ministero attuale, verso le più sacre memorie, venne fissata dal Depretis, per un numero considerevole di elezioni suppletorie, la giornata d'oggi, nella quale il paese si riveste di gramaglia per il terzo tristissimo anniversario dalla morte di VITTORIO EMANUELE.

Fu già dimostrato che questa disposizione, a cui si opponeva la più elementare convenienza, non era imposta dalle necessità della legge, la quale lasciava un margine di tempo sufficiente per convocare in altra giornata gli elettori dei collegi vacanti; ma ormai è inutile far valere anche le ragioni più evidenti, quando il sofisma e il cavillo sono diventati le regole ordinarie di chi esercita il potere.

I Collegi elettorali, che oggi dovranno scegliere il loro deputato sono ventiquattro, e noi facciamo a fidanza, che, ispirandosi appunto alla memoria del gran Re, la cui vita ci offre tanti esempi di sacrificio e di abnegazione per il bene della patria, gli elettori si affretteranno in questo giorno a compiere il loro dovere, accorrendo numerosi alle urne, affinché le votazioni non siano già il risultato di pochi procaccianti, ma esprimano veramente, colla eloquenza delle cifre, la volontà ben decisa delle rispettive maggioranze dei collegi.

Non è nostro costume, in materia di elezioni, azzardare pronostici, e perciò non ne azzarderemo alcuno neppure in questa occasione. Sono tante le circostanze, che talvolta concorrono agli esiti più inaspettati, specialmente in un paese, dove la disciplina di partito e la logica dei principi lasciano ancora qualche cosa da desiderare, che il fare pronostici è un pericoloso cimento, e quasi una improntitudine.

Se però dal lavoro preparatorio dei partiti è lecito trarre un augurio, l'attività dimostrata in questa circostanza, e in quasi tutti i collegi, dal partito liberale-moderato, per mezzo delle sue Associazioni Costituzionali, ci fa bene augurare delle elezioni, che oggi avranno luogo, e

il cui risultato ci sarà noto fra poche ore.

Le Associazioni, nella cui sfera di attività si trovano i collegi oggi convocati, meno qualche rara eccezione a noi vicina, presentarono dovunque il loro candidato, e furono felicissime nella scelta. Né si restrinsero a qualche provvedimento anodino in articolo mortis, o a qualche fervorino pro forma, tanto per far sapere che non sono ancora composte nella bara, ma, prevalendosi di tutti quei mezzi onesti, che la libertà concede, spiegaron, e nella stampa e nelle riunioni, un'attività molto lodevole, che contrasta coll'accusa di apatia scagliata, spesse volte con ragione, contro il nostro partito, ma che questa volta non sarebbe affatto meritata.

Amiamo insistere su questo punto del notevole risveglio, che si manifesta per molti indizi, nel partito liberale-moderato, anche nelle provincie dove l'azione sua parve fino adesso più debole, giacché, se gli avversari continuano nel vecchio artificio di darci sempre per morti, noi non dobbiamo trascurare alcuna occasione per far veder loro che siamo più vivi di prima.

Quanto alle elezioni d'oggi, non ne temiamo il risultato, senza essere eccessivi nelle nostre speranze.

Ciò in cui confidiamo è: che il nostro partito, se non guadagnerà, non perderà neppure terreno.

I CORPI DI REATO

Dal ministero della giustizia fu indirizzata la seguente circolare alle Procure generali e a procuratori del Re:

Roma, 30 dicembre 1880.

Con la circolare del 13 novembre 1879 di n. 841 questo ministero diede istruzioni circa le armi e le materie esplodenti confiscate; e stabilì, fra l'altro, al n. 9, che le norme indicate nei precedenti numeri per le armi dovessero parimenti osservarsi per le polveri da sparo, le munizioni ed ogni altra materia esplodente.

Intanto il numero dei depositi delle materie esplodenti essendo aumentato in modo che nei magazzini a ciò adatti non vi è posto sufficiente e sicuro per conservarle; e dall'altra parte, potendo esse, per la loro stessa natura, o per la difettosa loro composizione, od anche per il loro deterioramento, essere cagione di gravi accidenti, tanto più quando siano consegnate in pacchi suggellati, ovvero in recipienti chiusi; per questi motivi l'onorevole signor ministro della guerra mi ha proposto che le materie esplodenti, tosto che sono depositate nei magazzini di artiglieria, con le necessarie cautele siano immediatamente distrutte, se non sia prudente conservarle.

Attese le ragioni e la proposta accennata, io stimo opportuno di disporre che, appena il sequestro di tali materie è denunziato al magistrato competente, egli senza indugio le sottoponga a perizia, giusta l'art. 148 del Codice di procedura penale per i corpi di reato che possono alterarsi o corrompersi; e che dopo ne ordini il deposito nei magazzini di artiglieria, affinché ivi siano, se ne è il caso, distrutte.

Con tale norma io credo che, mentre si adempie il disposto della legge, si eviti agli infortuni che altrimenti potrebbero accadere.

Per il Ministro RONCHETTI.

Istruzione Pubblica

Il ministero della pubblica istruzione ha mandato questo comunicato ai giornali della Capitale:

E nell'intendimento del ministero di alleviare il soverchio peso delle materie d'esami nei licei e nei ginasii, togliendo il superfluo, pure mantenendo il legittimo rigore.

Erano sin qui dispensati nei ginasii e nei licei dall'esame di promozione tutti quei giovani che avessero riportato il 7/10 in tutte le materie di studio. Da ora in poi questo beneficio sarà anche più largamente concesso, imperciocché il 7/10 ottenuti lungo l'anno nelle singole discipline dispenseranno dagli esami nelle discipline medesime.

Questa misura, mentre provvede come un premio allo studio continuato dei giovani, alleggerisce, nel tempo stesso, il peso degli esami ai professori.

Una commissione composta dei professori Cremona, senatore del regno, Strüver, Zambaldi e dei provveditori centrali addetti all'insegnamento classico studierà la possibile riduzione dei programmi d'esame.

L'anno scolastico, che prima cominciava il 15 ottobre e terminava il 15 agosto, da ora in poi terminerà il 30 giugno per l'insegnamento e il 15 luglio per gli esami; ed incomincerà il 1 ottobre per le iscrizioni e gli esami di riparazione e il 15 ottobre per le scuole.

NOTIZIE A SENSAZIONE

L'Union Nationale, giornale che non si può classificare fra quelli ostili a Gambetta, pubblica questo curioso *entre-filet*.

« Riceviamo da Roma un'informazione di natura eccezionalmente grave, sulla quale richiamiamo in particolare l'attenzione del governo francese: la cosa ne merita la spesa. Ci si assicura da fonte autorevolissima che il Comitato per la difesa dello Stato si è riunito giorni sono ed ha adottato all'unanimità le due risoluzioni seguenti:

1. Formazione di un campo trincerato che possa contenere 200,000 uomini a Garesio, provincia di Cuneo;
2. Stabilimento di una strada ferrata strategica che riunisca il campo di Garesio alla rete italiana per Ceva, stazione della linea Savona-Mondovì-Cuneo e venga ad uscire a Prenea, località situata a due tappe dalla frontiera francese.

Ecco i fatti: essi parlano da se medesimi; egli è perciò che ci asteniamo provvisoriamente da ogni specie di commento su questi preparativi militari del governo italiano in vicinanza immediata alla Francia, riservandoci di ritornare quanto prima sopra questa minacciosa questione.

L'agenzia Havas smentisce la notizia dell'Union National nei termini seguenti:

« La notizia data da un giornale, che si sarebbe trattato al consiglio dei ministri di stabilire un campo italiano in Piemonte, non lungi dalla frontiera francese e di altri pretesi preparativi militari, è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

ROMA, 7. -- L'Aurora annuncia che il Papa indirizzò una lettera all'arcivescovo di Dublino manifestando interesse per le sorti del popolo irlandese, e incoraggiando i cattolici nelle agitazioni attuali purché non escano dai confini dell'equità e della giustizia.

-- Nel discorso indirizzato dal Papa alla gioventù cattolica, S. S. si rallegra che una parte eletta della Nazione italiana riconosca, i servizi che il papato rese e rende continuamente all'Italia, e si schierò coraggiosamente alla sua difesa.

-- 8. -- Il comm. De Luca, regio ministro residente a Shanghai, ha compiuto e trasmesso al governo un importante studio sul commercio delle sete fra la Cina e l'Italia.

MESSINA, 7. -- Un telegramma da Mistretta reca che l'esattore comunale di San Fratello, certo Vasquez è stato mortalmente ferito dal proprio fratello. Mancano i particolari.

BOLOGNA, 8. -- L'Associazione Costituzionale delle Romagne è convocata per lunedì sera, 10 corr. alle ore 8 1/2 nella sala della Biblioteca dell'ex-convento di S. Lucia in via Castiglione.

E da farsi la elezione del Consiglio direttivo e all'ordine del giorno è stato posto il progetto per l'abolizione del « corso forzoso », e quello per la « Cassa pensioni operaie ». Presiederà l'on. Minghetti.

Gazzetta dell'Emilia
MANTOVA, 7. -- Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

Oggi è venuto a Mantova l'egregio signor dottor Angelo Scarenzio professore di chirurgia alla R. Università di Pavia, chiamato a consulto per la malattia del conte senatore Arrivabene.

Dal consulto tenuto, i medici curanti emisero il seguente parere: « L'illustre senatore Arrivabene è da qualche tempo ammalato per la comparsa di molteplici assenti gangrenosi alla gamba sinistra. Quantunque lo stato morboso suindicato non accenni per ora ad arrestarsi, le condizioni generali per altro dell'illustre infermo si mantengono abbastanza soddisfacenti.

« Mantova, 7 gennaio 1881.
« Dott. VINCENZO GIACOMETTI
« Dott. BUZZACCHI GIOVANNI. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. -- La Liberté menziona il nome dell'arcivescovo Guibert per sostituire l'arcivescovo di Cambrai.

-- Il Consiglio dei ministri ha nuovamente ed energicamente dissuasa la Grecia dall'avventurarsi a una guerra contro la Turchia.

APPENDICE (33)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

In questi giorni, un artista insigne ha tradotto in musica, sotto il titolo di *Sinfonia fantastica*, la storia di una passione profonda, imitando in questo i più grandi maestri dell'arte Beethoven, Haydn, Weber, che hanno adoperato il loro linguaggio, l'armonia, per esprimere i sentimenti della loro anima e i fatti stessi della vita. Le più grandi composizioni strumentali dovute alle loro penne si possono per tal modo narrare come se fossero poemi.

Anche Ugo aveva voluto trasfondere tutta l'anima nella sinfonia che l'abbiamo veduto scrivere. La base musicale erano i canti composti durante la pazzia, il fondo poetico era dato dalle sventure.

Depositaria di tanti segreti d'amore, delle speranze e degli sconforti di tutta la vita, la sinfonia si ripartiva in quattro divisioni, giusta le epoche che l'autore distingueva nella propria esistenza.

La prima parte dipingeva lo stato di pazzia: era cupa, agitata, un po' bizzarra. La seconda presentava tutta la grazia malinconica della convalescenza che l'aveva ispirata. Il ritorno alla vita, l'anima che s'apre al sentimento, la terra che rinasce al soffio di maggio, le due primavere del cuore e della natura - improntavano questa parte, profondovani ispirazioni delicate e vive, spontaneità ricche e facili come la fioritura. Qua e là, fra un canto e l'altro, comparivano e si dileguavano accordi di arpeggio - deliziosa rimembranza delle prime confessioni.

Il sotto segretario di Stato degli affari esteri inglesi, il quale ieri trovavasi a Parigi, decise il governo francese a tal passo.

Il deputato Inglese Bradlaug ha rifiutato di battersi col deputato Laisant, perché in Inghilterra il duello non è ammesso.

SPAGNA, 6. -- La riunione democratica nel banchetto dato per festeggiare il natalizio di Emanuele Zorilla, ha mandato dispacci a lui ed a Salmeron, e votò di mandare una Commissione a Martos, pregandolo di prendere l'iniziativa dell'ordinamento di un gran banchetto politico che si farà il giorno 11 febbraio prossimo.

GERMANIA, 7. -- Gli ultimi dispacci da Berlino smentiscono la notizia delle parole bellicose attribuite all'imperatore.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio contiene:

R. decreto 16 dicembre, che istituisce un R. Consolato in Moka.

R. decreto 25 dicembre che stabilisce il ruolo organico di prima e seconda categoria e del personale di basso servizio dell'amministrazione di sicurezza pubblica.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova*.

9 gennaio. -- Oggi ricorre per l'Italia un funesto, il più funesto de' suoi anniversari, quello della morte del suo gran Re, rapito tre anni sono all'affetto, alla gratitudine di tutto un popolo, rimasto profondamente commosso ed esterrefatto all'annuncio di tanta perdita.

Quell'affetto, quella gratitudine

che l'aveva ispirata. Il ritorno alla vita, l'anima che s'apre al sentimento, la terra che rinasce al soffio di maggio, le due primavere del cuore e della natura - improntavano questa parte, profondovani ispirazioni delicate e vive, spontaneità ricche e facili come la fioritura. Qua e là, fra un canto e l'altro, comparivano e si dileguavano accordi di arpeggio - deliziosa rimembranza delle prime confessioni.

La terza parte era segnata d'una individualità impressa anche più al vivo. Vinta la pazzia da Elisa, il giorno del battesimo, succedevano i residui della lotta che non era meno attiva perché finita. Il buon genio soverchiava mano mano il genio cattivo zia debellato. Erano riprodotte le angosce, le collere di un padre e proprie nel giorno in cui scoppiò il lungo disaccordo; la ricaduta nell'abbattimento più disperato, infine il sacrificio di Elisa che occorre e getta il proprio onore nella bilancia per salvare l'uomo che ama. Ricitato da tanto ricordo, egli aveva fatto scaturire dal suo genio un canto talmente bello, che l'azione di Elisa non lo era di più.

A questo punto, la vita di Ugo si arrestava, ma la sinfonia non era finita - restava una quarta parte.

La storia mista di dolori e di gioie chiusa da un atto di abnegazione così solenne, avrebbe dovuto concludere in un inno di adorazione e di riconoscenza.

Eppure, sia capriccio di artista, sia impotenza di rendere in tutta la sua gradazione una felicità tanto grande, sia piuttosto per l'attrazione inespi-

cabile nel Brenta, ed appena lo stato del fiume lo permetta, saranno intrapresi i lavori di chiudimento.

Danneggiati -- Le notizie che riceviamo dai luoghi delle inondazioni sono affliggenti; e benché si abbia il conforto di sapere che i disastri della rotta non ebbero conseguenza di vittime umane, riflettiamo con rammarico alle sofferenze di tanti poveri agricoltori rimasti da un momento all'altro senza tetto, senza pane, senza abiti per ricoprirsi.

Grandi sono i bisogni, e grandissima l'urgenza dei soccorsi. Duole pertanto vedere che mentre il Governo fu sollecito a provvedere per i danneggiati della provincia di Venezia, disponendo intanto per essi la somma di lire tremila, per i danneggiati della nostra provincia, che pur non soffrono meno, ancora non sia stata presa misura di sorta, malgrado i più vivi e ripetuti eccitamenti fatti dall'egregio Capo della nostra Provincia, e malgrado le più calorose istanze di Sindaci, di altre autorità locali, e di privati.

Ormai siamo al terzo giorno dal disastro, e nessuno ancora pensò a farsi vivo, e meno di tutti, ci duole dirlo, il Governo, benché il telegrafo, che sta nelle sue mani, dica che fu provveduto per soccorsi più urgenti.

Le conseguenze della sventura sono tali, che non ammettono indugio, e vogliamo sperare che il Governo, scosso finalmente dalla voce di tanti disgraziati, non tarderà più oltre a muovere in loro aiuto.

Ma intanto? Bisogna intanto che le rappresentanze locali, e i Sindaci, già così benemeriti per tutto quello, che hanno fatto nei primi momenti di tanta iattura, restando al loro posto, compiano l'opera, la santa opera di proteggere, con tutti i mezzi di cui possono disporre, le popolazioni ad essi affidate.

Quanto a noi faremo tutto il possibile perchè i loro reclami non restino inascoltati, e speriamo inoltre di poter dare, fino da domani, l'annuncio che neppure la carità privata restò indifferente dinanzi al triste aspetto di tante creature, che soffrono.

— Sappiamo che l'egregio nostro amico, deputato di Piove-Conselve, *Romano Jacur*, si adopera in questo incontro con un'attività ed uno zelo superiori ad ogni elogio.

Scuola di preparazione alla Magistrale. -- Il nuovo programma per le scuole Normali, molto più esteso di quanto fosse il precedente, rende necessaria una scuola di preparazione la quale appiani la via alle alunne che dalla quarta Elementare passano alle Magistrali.

Da ciò indotta la signorina *Strevi Vittorina*, chiese ed ottenne dall'onorevole *Provveditore agli studi* il permesso di aprire in Padova una scuola privata di preparazione.

— E lui! è lui! si udì dire da tutte le parti. Infatti era lui: era tanto bello e pareva così giovane, così debole, il pallore del suo volto aumentato dal riflesso dei lumi gli dava un'aria di tristezza così piena, che al suo giungere un mormorio d'interesse percorse tutta la sala.

Ugo si avanzò verso il proscenio, e salutò: venne accolto da applausi. Elisa tremava, ed una specie di ebbrezza, di sorpresa e di gioia la invadeva. Ma fra emozioni che l'appagavano così vivamente, scopperse a breve andare un senso ben strano: essa, per così dire, non riconosceva più Ugo.

Era per causa della lontananza - era perchè un uomo sulla scena, anche senza essere sfigurato per rappresentare una parte, non sembra più lui? Non saprei dirlo.

Ugo sulla scena, in atto di salutare un pubblico, non le sembrava più Ugo, o almeno non le pareva l'uomo che l'amava - per la prima volta Elisa avvertì la separazione di due persone e due vite che era abituata a considerare come una.

Dal suo canto, Ugo provava qualche cosa di nuovo per la sua anima. Capo d'orchestra abituale nei concerti della città, aveva riserbato per sé la cura di dirigere l'esecuzione della sinfonia - ma quando si assise davanti al suo leggio ed impugnò la bacchetta, al cospetto di tanta moltitudine di gente attirata dal suo nome e per sentire l'opera sua, alla vista di tanti artisti che pendevano dai suoi gesti, con gli occhi fissi nei suoi, al vedersi così solo al dispra-

te alune, per venire ammesse a questa scuola, devono essere promosse o dalla sezione superiore di una scuola unica, o dalla classe quarta elementare, o avere sostenuto un esame, con prove scritte ed orali, corrispondente a quello di promozione dalla sezione superiore e dalla classe quarta.

Con generosa cura poi la Deputazione Provinciale concesse alla docente l'uso di una sala nel locale stesso delle Magistrali, in via Selciato del Santo.

La Maestra, sotto la guida della Direttrice della Scuola Magistrale, svolgerà il programma ministeriale prescritto alla Scuola di preparazione.

L'iscrizione, già da alcuni giorni aperta, lo sarà a tutto il 15 gennaio. Intanto la signorina insegnante ha col tre correnti incominciato il corso di sue lezioni.

L'utile vero di questa scuola, che già in altri tempi era stato riconosciuto e in oggi poi trovato assolutamente necessario, indurrà di certo le famiglie, che intendono avviare nella carriera di maestra le loro figlie, a presentarle volentieri e pronte alla scuola.

Le allieve dovranno pagare mensilmente L. 7.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. -- La Società è convocata in adunanza generale nel giorno di Domenica 16 gennaio alle ore 12 meridiane nella sala della Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia). L'adunanza sarà valida con qualunque numero d'intervenuti, a termini dell'art. 37 dello statuto.

ORDINE DEL GIORNO: 1. Commemorazione di Giuseppe Liviero benemerito della Società.

2. Relazione sulla riforma dell'art. 24 dello statuto sociale e proposte relative.

3. Proposta del Consiglio sulla corresponsione di sussidio ad un socio da lungo tempo ammalato.

4. Conferimento di premio ad un socio segnalato per azioni degne di lode e per filabilità condotta. (Il premio consiste in un libretto della Banca Mutua Popolare rappresentante il deposito di L. 61.50, formato coi residui di offerte dello scorso anno e con altre oblazioni).

Un ritratto del prof. Bellavitis. -- Presso il tabaccaio Bernardi, in via Gallo, sta esposto un nuovo ritratto a carboncino del prof. Giusto Bellavitis -- opera dell'artista *Giacomo Micheli*.

Noi, che abbiamo ancora vivissimo nella memoria il ricordo dell'illustre scienziato, e de' suoi lineamenti, e di quel sorriso sereno, che pareva inalterabilmente diffusa sul suo volto, giudichiamo che il Micheli sia riuscito appieno nel riprodurre le sembianze del Bellavitis per l'efficacia dell'espressione e la condotta del disegno.

di tutti, l'orgoglio, l'orgoglio che aveva preso dal padre gli riempì il cuore.

La bacchetta del maestro gli si trasformava in uno scettro - ed egli si sentiva re.

Il primo pezzo e specialmente il secondo furono ascoltati con favore crescente, il sentimento vero e delicato, che le aveva ispirate, strapparono all'adunanza mormorii esultanti la simpatia con quelli che si possono chiamare gli applausi dall'anima.

Ma Elisa! ciò che per gli altri era semplicemente musica, suono, per essa diventava un linguaggio che le diceva mille cose. Ogni frase, nata da una lacrima o da un sorriso, aveva un senso che essa comprendeva benissimo; ogni nota era una parola ed ogni parola racchiudeva un ricordo.

Sotto quell'armonia sentiva la voce di Ugo esclamare: io t'amo, io t'amo! sentiva il suo pianto, l'eco delle sue sofferenze, il simbolo della sua adorazione.

Venne la terza parte, e dopo le indecisioni della lotta si levò il canto sublime ispirato dal sacrificio d'amore.

In quel punto Ugo gettò col suo occhio luminoso uno sguardo ad Elisa, rapido come un lampo, e sembrò dirle: Ecco l'opera vostra! La melodia si sviluppava come un incanto, e gli applausi scoppiavano da tutte e parti. A ora Elisa vinta dalla emozione, non ebbe più che la forza di nascondersi in fondo al palco, e lì proruppe in lacrime.

Anche maggiore fu l'ammirazione desuata dal quarto pezzo della sinfo-

Il nostro valente artista s'è servito d'un ritratto del Sorgato di Venezia, ingrandendolo con mirabile esattezza di proporzioni.

E così egli ha provato una volta di più come sia degno di venire onorato di numerose commissioni.

Per Vittorio Emanuele. -- La benemerita Società Operaia di Anguillara pubblicò il seguente manifesto: *Consoci*,

Il giorno 9 gennaio segna una data memorabile e sacra nella memoria degli italiani, perchè ricorda la morte del primo soldato dell'indipendenza, del primo cittadino italiano, del gran Re

VITTORIO EMANUELE II. La Società Operaia di Anguillara non deve essere l'ultima fra le Società sorelle nel tributare il suo affetto e la sua devozione verso la venerata memoria di quel Principe magnanimo che fu il redentore ed il padre della patria.

A questo fine i Soci tutti sono invitati a riunirsi domenica 9 corrente alle ore 2 1/2 pom. presso l'ufficio della Società per recarsi assieme a casa dal Presidente sig. Talpo Fortunato allo scopo di consegnargli un diploma che i consiglieri gli offrono in tale ricorrenza.

I filarmonici della Banda di Conselve gentilmente si presteranno coi loro concerti a rendere la festa più solenne.

Anguillara, 6 gennaio 1881. I Vice Presidenti

ACHILLE GHIRARDATO GIOVANNI RENIER

ACHILLE TALPO Il Segretario

BARTOLOMEO PRA **Due contrabbassieri al minuto.** -- M. e P. che sono due perfetti galantuomini..... cioè, adagio: adagio, dopo la seguente narrazione sta ai benigni lettori il giudicare, avevano pranzato assieme a Negramonte in una delle migliori trattorie del suburbio.

M. che aveva trovato la farfana di una non comune educazione, chiama l'oste, ne dimanda una eguale appena uccisa e non ancora spennacchiata, e la compra per portarla con sé in famiglia.

P. che aveva trovato il vino perfetto ne acquista due bottiglie, e poi ambidue montati in vettura si dirigono in città.

Prima di arrivarvi M. dice a P., « con questo freddo mi secca metter la mano nel borsino per pagare il piccolo dazio; ecco io adato la ragnola sul mio stomaco, abbottono il soprabito, e, caschi il mondo, non mi muovo punto al momento del passaggio. »

« Ed io, come ben vedi, soggiunge P., fo altrettanto delle due bottiglie. »

Imboccata la Porta di città, una guardia daziaria, come di dovere av-

nia: un uomo trascinava con la potenza del suo genio tutta una folla, commossa, pendente dallo sviluppo della creazione. L'entusiasmo andava diventando un delirio: si voleva ascoltare e batter le mani, ma le interruzioni muovevano a sdegno, eppure si succedevano frequenti.

Alla fine il trasporto fu irresistibile e non si aspettò che l'opera terminasse per coronarla di applausi frenetici.

Incominciò una vera ovazione: tutti gli spettatori si alzarono in piedi, le teste si protesero dai palchetti; i musicanti battevano sul loro strumenti.

Ugo si avanzò tremando per ringraziare; una nube gli si stendeva davanti gli occhi - non ci vedeva più. Era come trasognato - finchè cadendo alla violenza di quell'emozione, cadde svenuto.

Fu trasportato fra le scene; ma l'interesse e l'ammirazione raddoppiarono a quell'atto.

Era uno strepito immenso di voci, di battimani, il teatro sembrava che crollasse. Tutti gli sguardi si fissavano sulla porta per la quale Ugo era scomparso; gli attori che rientravano sulla scena venivano interrogati ad alta voce.

« L'autore! l'autore! si gridava da tutte le parti.

Dopo pochi istanti, Ugo riapparve, quasi portato sulle braccia, tentava sorridere, era smarrito, disfitto, sembrava per così dire fulminato dalla rapidità e grandezza del trionfo.

(Continua)

vicinandosi alla vettura, gentilmente dimanda:

« Lor signori hanno niente da daziar? »

— Io, esclama M. stando ambe le palme sul petto, ho qui sullo stomaco una magnifica faroona, per cui sto tanto bene!

— Ed io, grida P., ho egualmente sullo stomaco due bottiglie di vino distinto, che mi danno molto calore!

— Ah, ah, interrompe ingenuamente la guardia daziaria, il cui stomaco era tuoto, ho capito, ho capito; i signori mostrano morbino; perchè hanno lo stomaco pasciuto più del mio; avanti....., passino, passino, e fra i denti ha borbottato qualche frase sulla ingiusta provvidenza del Signore.

rono. - I due colpi partirono - e i tre navigatori furono tutti feriti, e così gravemente, che due di essi ebbero già a subire l'amputazione, uno di un piede, l'altro di una gamba. In quanto al terzo si trova in condizioni anch'esso molto allarmanti. »

Terribile statistica. — La *Gazzetta Ferrarese*, in data di Ferrara, 8, scrive:

« Questa è la triste, desolante statistica dei nati e dei morti nel mese di novembre, nei varj Comuni della nostra provincia »

I morti hanno superato del doppio i nati: 836 contro 409. E qualche cosa di strano e di terribile.

	Nati	Morti	Nati in più	Morti in più
Ferrara	122	219	97	—
Copparo	47	154	107	—
Potomaggiore	18	59	41	—
Bondeno	21	31	10	—
Ostellato	9	33	24	—
Argenta	32	64	32	—
Gento	26	60	34	—
S. Agostino	12	23	11	—
Poggio	5	19	14	—
Pieve	9	10	1	—
Comacchio	35	26	—	9
Codigoro	18	46	28	—
Lagosanto	2	5	3	—
Migliaro	14	24	10	—
Mesola	32	30	—	2
Massafscaglia	7	33	26	—
	409	836	438	11

Telegrafi. — La Direzione Generale dei telegrafi ci prega di rianunciare le norme per il servizio telegrafico nell'interno della città.

La tassa di questi telegrammi è di 50 centesimi per 15 parole ed aumenta di 5 centesimi per ogni parola addizionale. Sono poi trasmessi con precedenza sugli altri.

Riguardo alla spedizione di telegrammi da località non provvedute d'ufficio telegrafico, è disposto che si possa trasmettere per mezzo di lettera affrancata ad un ufficio telegrafico un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta legale.

Servizio semisforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

Estrazione de 8 gennaio

VENEZIA	48	53	45	24	6
PARIS	83	44	57	36	71
FIBENZE	74	77	86	87	43
MILANO	17	34	60	56	57
NAPOLI	72	25	22	23	30
PALERMO	32	73	62	5	35
ROMA	32	45	36	68	42
TORINO	71	75	18	28	67

È sogno od è realtà? Il Conte **VETTORE DE LAZARA** è morto! Ecco il lugubre annuncio che si diffuse ieri mattina in tutti i luoghi, in tutte le riunioni, ovunque.

Egli, il conforto de' suoi in altri giorni di lutto; egli, con caritatevole animo sempre pronto di soccorsi ai poveri, senza ostentazione, senza vanagloria; egli, la gemma degli amici simpatici, sinceri, leali, modesti; ricco delle più nobili virtù domestiche, delle più sante aspirazioni della famiglia, della patria, non è più.

Povero **Vettore**, la campana del tramonto per insidioso morbo prematura, t'attendeva nel meriggio della vita, con crudele rapidità strappandoti all'amplesso degli affettuosi desolatisimi genitori, fratelli, nipoti, parenti, de' tuoi più cari amici, di quanti ti conoscevano solo anche di persona.

Dalle celesti sfere ove fosti chiamato volgi pietoso lo sguardo all'angosciata tua famiglia, cerca che la tua imperitura memoria e l'universale, sincero compianto cittadino, trovino modo di mitigare l'ambascia della tua inesorabile dipartita e di sollevare l'animo affranto di me che tanto t'amava.

Padova, 9 gennaio 1881.

Il Cugino
V. G.

Padova, 8 gennaio 1881

Se la penna può offrire un giusto sfogo al dolore oggi, più che mai è necessario, oggi che si schiude l'avello per raccogliere la salma di giovane eletto e gentile.

Il conte **Vettore de' Lazara** non è più. D' animo squisito, figlio esemplare, affettuoso cogli amici, benevolo con tutti, nel rigoglio dell'età, quando

gli si apriva d'innanzi una vita piena di liete speranze, di affetti e di gioie ci fu crudelmente rapito. E come fiore rigoglioso sbocciato su esile stelo dolcemente si china trastullo di profumo zeffireo, così egli placidamente passò da questa ad altra vita. E si improvvisa fu la sciagura da crederla un sogno! — Triste sogno!

Addio amico, e di lassù possa l'anima tua aleggiare spirito benigno e consolatore de' vecchi e addolorati genitori, e de' parenti che lasciasti nel pianto e nel lutto.

E possa pur essere di conforto a quegli afflitti la memoria che tu lasci fra noi.

L' amico
F. S.

Funerari. — Alle ore nove di questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto conte **Vettore De' Lazara**, con accompagnamento numerosissimo di ogni classe di cittadini.

Dalla Casa del defunto, lungo tutta la riviera S. Benedetto, c'era folla di gente, accalata fino sui ponti per assistere al passaggio del mesto e solenne corteo.

Alla funebre corimonia prendeva parte anche una compagnia del 39° di linea, colla Musica del Corpo, giacché il defunto era Ufficiale di complemento, e le insegne del suo grado, fra corone di fiori ed epigrafi, stavano deposte sulla bara.

Oh quanto lagrimata quella bara! Una schiera di eletti giovani portò a braccia la salma dell'amico dalla sua dimora fino alla Chiesa di San Benedetto dove si celebrarono le esequie.

Tutto il fiore della cittadinanza intervenne alla pietosa cerimonia, e la Musica del Comune alternava le sue flebili armonie con quelle della Banda Militare.

Vi era un numero straordinario di ceri, e lungo seguito di carrozze.

All'uscir della Chiesa, e deposto il feretro sopra un carro a quattro cavalli bardati di gramaglie, il corteo prese le mosse verso il Camposanto.

Alla Porta della città, uno degli amici, del quale si sfugge al momento il nome, lesse sulla bara parole affettuose in onore dell'estinto.

Faceva eco a quell'ultimo vale il cuore commosso di tutti gli astanti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 8. Rendita di. god. da 1. gennaio 1881 87,23 87,43
1. luglio 89, 0. 89 60.
I 20 franchi 20,48, 20,52.
MILANO 8. Rendita di. 89,30.
I 20 franchi 20,47.
Sete Qualche risveglio d'affari.
Grani Mercato inattivo.

CORRIERE DEL MATTINO

I Sovrani in Sicilia

Nostra Corrispondenza
Palermo, 5 gennaio 1881.

Vi scrissi ieri sera in fretta e non potei terminare la lettera. Potrei spedirvi i giornali di ieri sera e d'oggi dove trovereste più dettagli di quelli che vi posso dar io, ma preferisco scrivervi di nuovo.

Da Porta Felice alla Piazza Vittoria, cioè tutto lungo il Corso, non era schierata truppa, ma solo dove il corso si allarga in qualche piazza, per rendere gli onori militari. Le carrozze del municipio e delle altre autorità precedevano la carrozza reale: prima di questa un pelotone di corazzieri.

Nella carrozza reale sedeva a sinistra il Re e in faccia il principe Amedeo; a destra la Regina e di fronte il barone Turrissi, Sindaco di Palermo; il Principe di Napoli sedeva tra quest'ultimo, e il principe Amedeo.

I pompieri municipali a piedi a fianco dei cavalli della carrozza facevano largo tra la folla, i corazziieri seguivano la carrozza; e solo i due ufficiali stavano presso agli sportelli tenendo i cavalli tanto indietro in modo da lasciare comodamente scoperti i due lati della carrozza.

Non vi scrivo delle grida, degli applausi, dei fiori pioviuti, dell'entusiasmo generale. Vi ripeto che attraverso il corso, che sembrava una immensa galleria, fu un vero trionfo. Aveva veduto l'arrivo dei Sovrani da un terrazzo che fa angolo tra il

corso e la marina e seguito poi il corteggio per breve tratto, pensai di vedere il resto all'altra estremità.

Una folla immensa si riversava per tutte le strade, sperando rivedere i Sovrani ai quattro cantoni, dove già troppa era la folla. Fatica inutile. Allora su tutti verso Piazza Vittoria dove è il Palazzo Reale.

Colà si attese lungo tempo e non si sapeva capire perchè il corteggio tardasse. Si sparse la voce che questo s'era arrestato al Duomo e che i Sovrani erano entrati in chiesa, ed era così. Se devo dirvi il vero la cosa fece piacere a tutti quelli con cui ho avuto occasione di parlare. Nessun paese d'Italia è tanto tranquillamente credente quanto la Sicilia. Il clero qui è costantemente misto colla popolazione, in contatto con essa, e questa è tutta cattolica e punto clericale, ama cioè credere e seguire il proprio culto quietamente, senza ire e senza lotte. Così fosse della politica!

Si sapeva che monsignor Cesia, arcivescovo di Palermo, era un reazionario arrabbiato e che aveva ottenuto solo da poco l'aequatur.

Si credeva che o si sarebbe assentato o tenuto rinchiuso. Allo scendere dei Sovrani e al loro entrare in chiesa, dovette accorrere in fretta coi canonici e gli abati ch'erano nel palazzo. Fu cantato non so che cosa, il Re strinse la mano all'arcivescovo, la Regina gliela baciò e monsignor, spinto o spinto, dovrà fare il suo dovere e andare a palazzo Reale a render visita ai Sovrani.

I giornali di stamane dicono che, quando fu a terra, il Re domandò se s'entrava in Duomo e che allora si corse alla Cattedrale ad avvisar monsignor. Ieri si diceva che il desiderio era stato espresso dalla Regina poco prima di arrivare dinanzi alla chiesa. A ogni modo fu un atto volontario dei Sovrani, altamente politico in questo paese, anche se avrà fatto torcere il naso a qualche puro che si trovava più indietro.

Intanto la folla aveva fatto tempo di accorrere a Piazza Vittoria tranne quella che era sul Corso. La lo spettacolo fu straordinario, l'ovazione generale. Alla porta il marchese di Torraza, senatore e gran collare dell'Annunziata ricevette i Sovrani e diede il braccio alla Regina persalire, Centomila persone gridavano intanto dalle piazze per vedere le LL. MM. ed applaudirle. Più grande si fece il rumore quando si aprì una finestra e si pose un tappeto sul parapetto; il Re la Regina, il principino, il principe Amedeo uscirono sul poggolo, quest'ultimo rimanendo un po' indietro.

A destra del Re, molto indietro si presentò il Sindaco, che il Re chiamò tosto e col quale parlò tutto il tempo nel quale stette al poggolo, ringraziando col capo e coll'agitare dell'elmo piumato la folla plaudente. La Regina ringraziava agitando il fazzoletto.

Poco più tardi i Sovrani dovettero ripresentarsi al poggolo.

Non vi dico una sola parola del seguito, delle autorità di tutte le altre cose secondarie. Chi se ne occupava? Non ad uno uddi domandare cosa che non riguardasse i soli Sovrani. E se devo dire il vero, fu molto lieto di vedere che, in questo viaggio, i ministri erano in seconda o in terza riga.

Nell'accoglienza cordiale, spontanea, entusiastica e dignitosa insieme dei palermitani, dico meglio, dei siciliani, non ho inteso gridare viva ad altri che al Re, alla Regina, ai principi, a questi soli. Ed è giusto che non si sfruttasse la popolarità di Casa Savoia e l'affetto del popolo per essa, da chi la serve da poco tempo e a mala voglia e anche un po' troppo male.

Al e quattro la Regina uscì in carrozza colla principessa Sant'Elia-Menabrea, il principino e il Duca di Valverde. Tale era il movimento nel Corso che la gente si accorgeva della sua presenza solo a pochi passi di distanza e l'applaudiva allora con più festa. La Maestà Sua vestiva l'abito con cui era arrivata, di velluto oliva scuro a ricami d'oro e cappellino bianco. Tornò a palazzo verso le sei, quando il corso era già illuminato. Il sessanta archi a fiammelle di gaz davano alla via l'aspetto di una immensa galleria colla volta illuminata. Niente di più semplice, nè di più bello. La circolazione era impossibile e fu sospesa per le carrozze.

Nuova confusione in Piazza Vittoria dove si fece lo sparo dei fuochi artificiali. Le LL. MM. ch'erano a pranzo, dovettero poi ripresentarsi al poggolo a ringraziare la folla plaudente.

Vi ripeto: mai vi fu a Palermo tanta folla, tanto entusiasmo, tanta serietà, tanta dignità, e forse nessuna altra città fece ai Sovrani l'accoglienza che fecero loro qui Palermo e la Sicilia tutta.

Di serate di gala, di pranzi, di ricevimenti, di premiazioni, che cominciarono oggi, continueranno per otto giorni, non vi scriverò. Ho scritto dell'arrivo, perchè, dal modo con cui avvenne, risulta come siano troppo vietati e troppo ingiusti i giudizi che si fanno ancora nelle vostre provincie di questa nobile isola e di questa nobilissima città oramai al livello delle altre regioni d'Italia nella civiltà, nella sicurezza, e alle quali e cielo e suolo e mare e, da parte degli uomini, senno e patriottismo, assicurano un avvenire splendidissimo, nel quale lascerà forse indietro qualche più indolente sorella.

Se ve ne sarà materia, vi scriverò ancora. Addio. R. T.

Malattia Torelli

Ci affrettiamo a pubblicare il seguente telegramma arrivato stamattina e gentilmente favorirci ritenendo fare cosa gradita a tutti i cittadini che conoscono l'operosità e le grandi virtù del senatore Torelli;

« Legnazzi prof. Università Padova »
« Mia malattia prodotta dalla caduta presenta nessun pericolo, ma lentissima convalescenza. Ringrazio vostra attenzione. »
TORELLI.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PALERMO, 8. — Oggi al tocco è arrivata sulla Staffetta la rappresentanza del Bey di Tunisi, che viene a complimentare le Loro Maestà, presieduta dal figlio del Bey, con una rappresentanza della colonia italiana di Tunisi.

Il Re mandò a bordo della Staffetta il vice-ammiraglio Martin Franklin, suo aiutante di campo, ad incontrare la rappresentanza del Bey composta di sette persone. È probabile che stasera Cairoli riceva la rappresentanza della colonia. I Sovrani riceveranno oggi moltissime rappresentanze dei Comuni dell'isola.

Assisterò alla solenne premiazione delle scuole femminili municipali entro al Politeama, ove al loro arrivo furono salutati da prolungatissimi evviva. Fu cantato un Coro in omaggio delle LL. Maestà dalle alunne, con accompagnamento d'orchestra del Real Conservatorio di musica. L'assessore alla pubblica istruzione, Finocchiaro, lesse un forbito discorso. Indi la Regina distribuì le medaglie, ed ebbe parole d'incoraggiamento per tutte le premiate. Infine la signorina Ricordi declamò una poesia del prof. Amico.

Con altri applausi vivissimi lasciarono la sala del Politeama. Le LL. Maestà, il principe di Napoli, e il Duca D'Aosta erano accompagnati da Cairoli e da Acton. Stasera a Corte pranzo delle Signore; dopo pranzo Raout; alle 8 1/2 fiaccole dei corpi militari del presidio. Il tempo è piovoso.

PALERMO, 8. — La Giunta Municipale visitò Cairoli che promise il suo appoggio, perchè si tolga presto la roccia subacquea esistente in questo porto, e per la istituzione dei magazzini di deposito.

ROMA, 8. — Il *Diritto* ha un dispaccio da Atene 8 riassuntivo della risposta di *Comunduros* all'incarico degli affari di Francia — *Comunduros* dopo aver riepilogate le fasi della questione greca, dice che la Grecia non può recedere dalla via in cui fu posta dall'Europa colle decisioni della Conferenza di Berlino; la Turchia non ammetterebbe mai con un arbitrato la cessione della Tessaglia e dell'Epiro. È quindi dolorosa, ma inevitabile, la necessità di accettare la sorte delle armi.

PARIGI, 8. — I Circoli diplomatici credono che la mobilitazione dei riservisti in Grecia, qualora tale notizia si confermi, sia un fatto tale, che svincoli completamente l'azione della Francia.

BERLINO, 8. — L'imperatore rispondendo all'indirizzo di felicitazioni del Consiglio Comunale di Berlino in occasione del nuovo anno, disse: non cessare collo aiuto di Dio di dedicare i suoi sforzi al mantenimento della pace in Europa ora e per l'avvenire.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
9 Gennaio 1881
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 7 s. 31
Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 s. 58
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	760,9	758,6	759,5
Term. centigr.	+ 0°,4	+ 4°,7	+ 2°,7
Tens. del vapor acqueo.	4,10	4,87	4,60
Umidità relat.	89	76	84
Lirez. del vento	NW	NNW	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	17	3	9
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 4,7
minima = - 1,02

CORRIERE DELLA SERA

9 gennaio

AL PANTÉON IN ROMA

Nostro Dispaccio particolare

Roma, 9. ore 12.
Continua grande affluenza al Pantéon.

Molte Società visitano la tomba di VITTORIO EMANUELE con bandiere nazionali, e vi depongono fiori e corone. Anche gli studenti universitari si recarono con bandiera al Pantéon.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 9. — Il *Popolo Romano* dice che le dogane resero nel dicembre del 1880 quasi quattro milioni più del dicembre del 1879. Complessivamente questo cospite nel 1880 diede 125 milioni, e forse qualche cosa più, con maggiore prodotto di oltre 41 milioni sulla somma prevista.

PALERMO, 8. — Questa sera non ebbe luogo la ritirata militare con fiaccole in causa del cattivo tempo.

ATENE, 9. — La notizia che venerdì sarà pubblicato il decreto che chiama le riserve sotto le armi è inesatta.

Telegrammi delle Borse

Vienna	7	8
Obblig. dello Stato 50/10	72.85	72.90
Prestito Nazionale	73.95	73.90
Prestito 1850 con lotte	130.80	130.80
Azioni della Banca	824.00	826.00
Azioni di Credito Mob.	283.00	283.00
Argento	—	—
Londra	117.40	118.45
Zecchini imperiali	5.57	5.56
Pezzi da 20 franchi	9.36 1/2	9.36

Parigi

Rendita italiana	87.25	88.00
Rendita francese	85.05	85.10

Milano

Rendita	89.55	89.47
Oro	20.48	20.47
Londra	25.72	25.65
Francia	102.2	102.20

F. SACCHERO comm.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

ALESSANDRO MICHELI

reg. ziane in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Angolo due Vecchie, Via Rodella
ha messo in vendita una grossa partita
Tibet nero da L. 2.50 a L. 5 al metro.
Thail nero alto 80/100 da L. 4.00 a L. 5.50 al metro.
Spomignon nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.
Fortissimo assortimento vestiti di lana da Signora al prezzo di
L. 7.50, 8.50, 9.50
AL TAGLIO
Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da L. 4 sino a L. 24 al metro.

VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera *L'Africana* Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Non si teme concorrenza
 IN VIA FABBRI
 vicino alla Piazza Erbe C. N. 389
APERTURA
 pel giorno 15 Gennaio a. c.
 DI UN

Deposito Vini squisiti
 SENZA FERMATIVA
 all'ingrosso ed al dettaglio
 Nero fino a Litro . Cent. 55
 " sopralfino " " 60
 " " " " 70

Non si teme concorrenza
TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO
 DI
IDRAULICA PRATICA
 Prezzo L. 4

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori F. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedht).

AI SIGNORI
 DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.
 L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweis (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavaliere della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.
 I suoi Lapis Poligradi vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.
 La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei Lapis L. e C. Hardtmuth, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.
 Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

PRIMAIA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA
 VOLUME
INNERVAZIONE
 Padova 1881, in-8° grande
 Prezzo del Volume L. 35
 Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

CALENDARIO PER L'ANNO 1881

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce †; e le religiose prescritte dall'Autorità politica (Dec. 17 Ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce ✕

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	
Leva il Sole a ore 7, m. 39. Tram. a ore 4, m. 21.	Leva il Sole a ore 7, m. 10. Tram. a ore 4, m. 30.	Leva il Sole a ore 6, m. 27. Tram. a ore 5, m. 33.	Leva il Sole a ore 4, m. 13. Tram. a ore 7, m. 47.	Leva il Sole a ore 4, m. 39. Tram. a ore 7, m. 21.	Leva il Sole a ore 5, m. 22. Tram. a ore 6, m. 38.	
1 Sab. Circone, di N. S. 2 Dom. s. Bovo conf. 3 L. Inv. di S. Daniele m. 4 M. s. Tito v. m. 5 M. s. Telesforo Pp. m. 6 Gio. Epifania di N. S. 7 V. s. Giuliano m. 8 P. Q. Frutto e ghiaccio. 9 S. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia 10 Dom. s. Merziana v. m. 11 L. s. Gio. Buono vesc. 12 M. s. Igino Pp. 13 M. s. Pietro vesc. 14 V. s. Lario vesc. 15 L. s. Paolo I. eremita 16 L. P. Belle giornate fredde. 17 Dom. SS. Nome di Gesù 18 L. s. Antonio abate 19 M. s. Caterina di S. Pietro 20 M. s. Canuto re 21 G. s. Fabiano e Sebastiano 22 V. s. Agnese verg. m. Sole in Acquario. 23 S. s. Vincenzo e Anast. 24 Dom. Spus. di Maria V. 25 U. Q. Pioggia, poi neve. 26 L. s. Timoteo vesc. 27 M. s. Conv. di S. Paolo ap. 28 M. s. Policarpo vesc. 29 G. s. Giovanni Grisostomo 30 V. s. Giuliano vesc. 31 L. s. Francesco di Sales 32 Dom. b. Antonio Manzoni 33 L. N. Sereno, poi vario. 34 L. s. Genesio vesc. Colliv. L. N. Spinacci, L. V. Lattuga nostrana. Pesce ricercato: Anguilla, Asiado, Baracola, Calamaro, Luzzo.	1 M. s. Ignazio m. 2 Ser. Purificazione di Maria Vergine 3 G. s. Biagio vesc. m. 4 V. s. Andrea Corsini vesc. 5 S. s. Agata verg. m. 6 Dom. s. Dorotea v. m. 7 P. Q. Vento, freddo e neve. 8 L. s. Romualdo abate 9 M. s. Giov. de Matha. 10 G. s. Apollonia verg. m. 11 V. s. Scolastica verg. m. 12 V. I sette Beati fondatori dei Servi 13 S. s. Martina verg. m. 14 Dom. Settagesima 15 L. s. Valentino prete m. 16 L. P. Sereno e freddo. 17 M. Orazione nell'Orto 18 M. santa Giuliana vergine martire 19 G. s. Faustino e Giovia 20 V. s. Pietro Nolesco 21 S. s. Mansueto vescovo 22 Dom. Sessagesima 23 U. Q. Neve e pioggia Sole in Pesci. 24 L. s. Timoteo vesc. 25 M. s. Pietro Damiani vesc. 26 G. s. Mattia Apostolo 27 V. s. Tarasio e s. Vittorino 28 S. s. Margherita di Cortona 29 Dom. Quingagesima 30 L. s. Romano abate 31 L. N. Vento e freddo rigido. Colliv. L. N. Cappucci, Cipolle, L. V. Salvia, Fava, Verze. Pesce ricercato: Astige, Asiado, Ostrica, Raina, Rombo, Seppa, Sfoglio.	1 M. b. Giovanna Maria Don. 2 M. Ceneri 3 G. s. Angela Merici verg. 4 V. SS. Spine di N. S. 5 S. s. Teofilo vesc. 6 Dom. I. di Quaresima 7 L. s. Tommaso d'Aquino 8 P. Q. Vento e sereno. 9 M. s. Giovanni di Dio 10 M. s. Francesca Rom. T. 11 G. s. Quaranta martiri 12 V. s. Lancia e Chiodi T. 13 S. s. Gregorio Magno T. 14 Dom. II. di Quaresima 15 L. s. Arnaldo abate 16 Natalizia di S. M. Umberto I 17 M. s. Longino m. 18 L. P. Vento e pioggia 19 M. s. Abramo eremita m. 20 G. s. Patrizio vesc. 21 V. s. Sindone di N. S. 22 Sab. s. Giuseppe 23 Dom. III. di Quaresima 24 L. s. Benedetto abate Sole in Ariete. 25 M. s. Benvenuto m. 26 M. s. Felice e Comp. m. 27 U. Q. Tempo burrascoso. 28 G. s. Timoteo 29 Ven. Annunziata di M. 30 S. s. Felice vesc. 31 Dom. IV. di Quaresima 32 L. s. Sisto Pp. 33 M. s. Cirillo diacono 34 L. N. Belli giornate. 35 M. s. Giovanni Chincico 36 G. s. Balbina v. m. Colliv. L. N. e L. V. ogni sorta di Insalata, Erbaggi, Zucchine. Pesce ricercato: Albero, Barbone, Cannarozzolo, Chiappa.	14 Marzo. Natalizio di S. M. Umberto I. Re d'Italia, n. 1842. 17 Marzo. Solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani in tutti i Licei del Regno. 5 Giugno. Festa dello Statuto. Lunario Ebraico, Anno 5641. Capi-mesi. Sevat, Sabato 1 Gennaio. Adar 1, Domenica 50 e 31 Ginnale. Adar 2, Martedì 1 e 2 Marzo. Nissan, Giovedì 31 Marzo. Hiar, Venerdì 29 e 30 Aprile. Sivan, Domenica 29 Maggio. Tamuz, Lunedì 27 e 28 Giugno. Av, Mercoledì 27 Luglio. Ellul, Giovedì 25 e 26 Agosto. 5642. Tizri, Sabato 24 Settenbre Hezron, Domenica 25 e 24 Ottobre. Chisleu, Martedì 22 e 25 Novembre. Teved, Giovedì 22 e 25 Dicembre. Feste Mobili. Settagesima, 13 Febbraio. Genri, 2 Marzo. Pasqua, 17 Aprile. Rogazioni, 23, 24, 25 Maggio. Ascensione, 26 detto. Pentecoste, 5 Giugno. Santissima Trinità, 12 detto. Corpus Domini, 16 detto. Dom. del S. Red., 17 Luglio. Dom. I. d'Avvento 27 Nov.	1 V. s. Teobaldo 2 S. Visitaz. di Maria Verg. 3 Dom. s. Eliodoro vesc. 4 L. s. Ulderico vesc. 5 P. Q. Tempesta con pioggia 6 M. s. Anastasio 7 G. b. Benedetto XI. Pp. 8 V. s. Elisabetta regina 9 S. s. Zenone e Comp. m. 10 Dom. s. Felicità 11 L. s. Pio I. Pp. 12 L. P. Caldo soffocante. 13 M. s. Ermagora e Fort. 14 M. s. Anacleto Pp. 15 G. s. Bonaventura vesc. 16 V. s. Enrico imperatore 17 S. B. V. del Carmine 18 Dom. SS. Redentore 19 L. s. Gio. Gualberto 20 U. Q. Belle giornate. 21 M. s. Vincenzo de' Paoli 22 G. s. Margherita verg. m. 23 L. s. Alessio Sole in Leone. 24 V. s. Maria Maddalena 25 S. s. Apollinare vesc. 26 Dom. s. Cristina verg. 27 M. s. Giacomo apost. 28 L. s. Anna Madre di Maria Vergine 29 L. N. Minaccia temporale 30 M. s. Cristoforo 31 G. s. Nazario e Comp. 32 V. s. Marta verg. 33 S. s. Camillo de Lellis 34 Dom. s. Ignazio di Loyola Colliv. L. N. Remolazzi, L. V. Indivia, Insalata, Cappucci. Pesce ricercato: Anguilla, Capasanta.	1 L. s. Pietro in Vincoli 2 M. s. Massimo v. di Padova e il Perdono d'Assisi 3 M. Invenz. di s. Stefano 4 P. Q. Pioggia, lampi e tuoni 5 G. s. Domenico 6 V. B. V. Maria della Neve 7 S. Trasfiguraz. di N. S. 8 Dom. s. Gaetano 9 M. s. Ciriaco e Comp. 10 L. P. Tempo incostante. 11 M. s. Lorenzo Levita 12 G. s. Alfonso de' Liguori 13 V. s. Chiara d'Assisi v. 14 S. s. Ippolito e Cassiano 15 Dom. s. Eusebio 16 M. Assunz. di M. V. 17 M. s. Rocco 18 U. Q. Tempo scioccale. 19 M. s. Rustico e comp. 20 G. s. Elena imp. 21 V. s. Lodovico vesc. 22 S. s. Bernardo abate 23 Dom. s. Gioachino Sole in Vergine. 24 L. s. Timoteo e Comp. 25 M. s. Filippo Benizzi 26 M. s. Bartolomeo ap. 27 L. N. Belle giornate. 28 G. s. Lodovico re 29 V. b. Pietro Acauto 30 S. Cesario vesc. 31 Dom. Dedica. della Catt. di Padova 32 L. Decoll. di s. Gio. Batt. 33 M. s. Rosa di Lima 34 M. s. Raimondo Nonnato Colliv. L. N. Cipolle, Spinacci, Indivia, L. V. di tutto. Pesce ric.: Barbone e Bologna.	1 G. s. Egidio 2 P. Q. Giorni nuvolosi. 3 S. s. Giuseppe Calasanzio 4 Dom. s. Marcello 5 L. s. Vittorino vesc. 6 M. s. Zaccaria profeta 7 M. s. Regina verg. m. 8 Gio. Natività di Maria 9 L. P. Vento poi bello. 10 V. s. Gregorio 11 S. s. Nicola da Tolentino 12 Dom. SS. Nome di M. V. 13 L. s. Silvano vesc. 14 M. s. Maurizio vesc. 15 M. s. Esalt. della SS. Croce 16 G. s. Porfirio 17 U. Q. Belle giornate. 18 V. s. Cornelio e Cipriano 19 S. Stimato di s. Francesco d'Assisi 20 Dom. B. V. addolorata 21 M. s. Genaro e Comp. m. 22 M. s. Eustachio e C. m. 23 M. s. Matteo apostolo T. Sole in Libbra. 24 G. s. Maurizio e C. m. 25 M. s. Tecla verg. m. T. 26 L. N. Giorni nuvolosi. 27 L. s. Beata V. della M. T. 28 Dom. s. Lino Pp. 29 L. s. Gerardo Sagredo v. 30 M. s. Cosma e Damiano 31 M. s. Venesiano re 32 G. Dedicazione di S. Michele Arcangelo 33 V. s. Girolamo 34 P. Q. Nuvolosi, indi pioggia. Colliv. L. N. Spinacci, Indivia. Pesce ricercato: Bologna, Calamari, Rombo, Lotregani.
APRILE	MAGGIO	GIUGNO	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	
Leva il Sole a ore 5, m. 39. Tram. a ore 6, m. 21.	Leva il Sole a ore 4, m. 50. Tram. a ore 7, m. 6.	Leva il Sole a ore 4, m. 19. Tram. a ore 7, m. 41.	Leva il Sole a ore 6, m. 10. Tram. a ore 5, m. 50.	Leva il Sole a ore 6, m. 58. Tram. a ore 5, m. 2.	Leva il Sole a ore 7, m. 32. Tram. a ore 4, m. 28.	
1 V. Prez. Sanguo di N. S. 2 S. s. Francesco di Paola 3 Dom. di Passione 4 L. s. Isidoro vesc. 5 M. s. Vincenzo Ferrerio 6 M. s. Sisto I. Pp. 7 P. Q. Variabile. 8 G. s. Egesippo 9 V. la Beata Vergine dei sette Dolori 10 S. s. Maria Cleofe verg. 11 Dom. delle Palme 12 L. s. Leone I. Pp. 13 M. s. Giulio Pp. 14 M. s. Ermenegildo re 15 G. s. s. Antonio vesc. 16 L. P. Pioggia e sciocco. 17 V. s. s. s. 18 Dom. Pasqua 19 L. s. s. s. 20 Mar. III. Festa 21 M. s. Agnese verg. 22 G. s. Anselmo vesc. 23 U. Q. Qualche temporale. Sole in Toro. 24 V. s. Sotero e Cajo Pp. 25 S. s. Giorgio cavaliere 26 Dom. s. Fedele 27 L. s. Marco ev. 28 M. s. Cleto e Marcello Pp. 29 M. s. Liberale cont. 30 G. s. Pellegrino Laziosi 31 L. N. Semis, indi pioggia. 32 V. s. Pietro m. 33 V. s. Caterina di Siena v. Colliv. L. N. Fagioli e Cocomeri. Pesce ricercato: Anguilla, Barbone, Molacca, Sturione, Suro, Copece.	1 Dom. s. Filippo e Giac. 2 L. s. Atanasio vesc. 3 M. Inv. della SS. Croce 4 M. s. Monica 5 G. s. Pio V. Pp. 6 V. s. Gio. av. la porta lat. 7 S. s. Stanislao vesc. 8 Dom. Patr. di S. Giuseppe 9 L. s. Gregorio Nazanziano 10 M. b. Beatrice d'Este v. 11 M. s. Mamerto vesc. 12 G. s. Nereo ed Achilleo 13 V. s. Pietro Regalato 14 L. P. Contin. le belle giorn. 15 S. s. Antonio vesc. 16 Dom. s. Isidoro 17 L. s. Gio. Nepomuceno 18 M. s. Pasquale Baylon 19 G. s. Pietro Celestino Pp. 20 V. s. Bernardino 21 U. Q. Com'ncia il caldo. Sole in Gemelli. 22 Dom. s. Giuffa v. m. 23 L. s. Mercuriale vesc. Rog. 24 M. s. Ivano 25 M. s. Gregorio VII Rog. 26 Gio. Ascensione di N. S. 27 V. s. Maria Maddalena 28 S. s. Germano vesc. 29 L. N. Qualche temporale. 30 Dom. s. Restituto m. 31 L. s. Ferdinando re 32 M. s. Canziano e C. min. Colliv. L. N. Lattuga, Indivia, Verze. Pesce ricercato: Albero, Astige, Cefalo, Lucerna, Orada di canale.	1 M. s. Asturio m. 2 G. s. Eugenio Pp. 3 V. Traslat. di s. Daniele 4 S. s. Francesco Caracc. 5 Dom. delle Pent. Festa dello Statuto. 6 P. Q. Pioggia e tempesta. 7 L. II Festa 8 M. s. Roberto 9 M. s. Vittorio Tem. 10 G. s. Primo e Feliciano. 11 V. s. Margherita reg. Tem. 12 S. s. Barnaba apos. Tem. 13 Dom. SS. Trinità 14 L. P. Burrasca. 15 L. s. Antonio Protettore di Padova 16 M. s. Basilio vesc. 17 M. s. Vito e Modesto mm. 18 Gio. SS. Corpo di N. S. 19 V. s. Rainieri 20 S. b. Gregorio Barbarigo 21 U. Q. Tempo asciutto. 22 Dom. s. Giuliana 23 L. s. Silvestro Pp. 24 M. s. Luigi Gonzaga Sole in Cancro. 25 M. s. Paolino vesc. 26 G. s. Giovanni prete 27 V. SS. Cuore di Gesù 28 S. s. Guglielmo 29 Dom. SS. Cuore di M. 30 L. N. Del tempo. 31 L. s. Crescente vesc. 32 M. s. Leone II Pp. 33 Ser. s. Pietro e Paolo 34 G. Comm. di s. Paolo ap. Colliv. L. N. Rosmarin, L. V. Indivia, Cappucci, Verze. Pesce ricercato: Astige, Cappalunga, Menola, Passerino.	1 S. s. Remigio vesc. 2 Dom. Beata Vergine del Rosario 3 L. s. Candido m. 4 M. s. Francesco d'Assisi 5 M. s. Placido e Com. m. 6 G. s. Bruno 7 V. s. Giustina vergine martire protett. di Padova 8 L. P. Belle giornate. 9 S. s. Brigida 10 Dom. Maternità di Maria 11 L. s. Francesco Borgia 12 M. s. Placida ved. 13 M. Tr. della B. V. del Car. 14 V. s. Callisto Pp. 15 G. s. Edoardo re 16 V. s. Teresa di Gesù 17 U. Q. Sempre sereno. 18 M. s. Pietro d'Alcantara 19 M. s. Pietro Canzio 20 G. s. Orsola e Compagne 21 V. s. Orsola e Compagne Sole in Scorpione. 22 S. s. Maria Salom. 23 Dom. Patrocinio di Maria 24 L. N. Tempo variabile. 25 M. s. Ruffino arc. 26 M. s. Crispino e Crispin. 27 G. s. Evaristo Pp. 28 V. s. Geltrude v. m. 29 V. s. Simone e Giuda 30 S. s. Narciso vesc. 31 Dom. s. Scarpione vesc. 32 P. Q. Pioggia dirotta. 33 L. s. Walfango vesc. Colliv. L. N. Albari, Bai, Agi. Pesce ricercato: Barbone, Asiado, Lotregan.	1 M. s. Tutti i Santi. 2 M. s. Comm. dei defunti 3 G. s. Malachia vesc. 4 V. s. Carlo Borromeo arc. 5 S. b. Elena Enselmini 6 Dom. s. Leonardo 7 L. P. Comincia il freddo. 8 M. s. Proscindio I vescovo 9 V. s. Quattro Coronati m. 10 M. Dedicazione della Basilica del Salvatore 11 G. s. Andrea Avellino 12 V. s. Martina vesc. 13 S. s. Martino Pp. 14 Dom. s. Stanislao Koska 15 U. Q. Sereno, poi pioggia. 16 M. s. Veneranda ver. 17 M. s. Leopoldo 18 M. s. Fidenzio vesc. 19 G. s. Gregorio Taumat. 20 V. Dedica. della Basilica dei ss. Pietro e Paolo apostoli 21 S. s. Elisabetta regina 22 Dom. s. Felice di Valois 23 L. N. Presentaz. della B. V. Sole in Sagittario. 24 L. s. Cecilia verg. m. 25 M. s. Clemente Pp. 26 G. s. Giovanni della Croce 27 V. s. Caterina verg. m. 28 S. s. Bellino vesc. 29 Dom. I. d'Avvento 30 L. s. Giacomo della Marca 31 P. Q. Vento e pioggia. 32 M. s. Diego 33 M. s. Andrea Apostolo Colliv. L. N. Persemolo, Rosmarin, L. V. Si pianta di tutto. Pesce ricercato: Anguilla, Sippa, Barbone, Orada, Parisan.	1 G. s. Procolo vesc. 2 V. s. Bibiana verg. 3 S. s. Francesco Saverio 4 Dom. II. d'Avvento 5 L. s. Pietro Crisologo 6 L. P. Grande nevicata. 7 M. s. Nicolò vesc. 8 M. s. Ambrogio vesc. 9 V. s. Immacolata Cone. 10 V. s. Leocadia verg. m. 11 S. s. Casa di Loreto 12 U. Q. Vento rigido. 13 M. s. Spiridione 14 G. s. Valeriano 15 V. s. Eusebio vesc. Temp. 16 M. s. Lazzaro vesc. Temp. 17 Dom. IV. d'Avvento 18 L. B. Gio. Maroniti 19 M. s. Giulio 20 M. s. Tomaso Apostolo 21 L. N. Sereno ma freddo. Sole in Capricorno. 22 G. s. Demet. e Comp. m. 23 V. s. Vittoria verg. m. 24 S. Vigilia del SS. Natale 25 Dom. Nascita di Nostro Signore 26 Lun. II Festa. s. Stefano 27 M. s. Giovanni apostolo 28 P. Q. Belle giornate. 29 M. s. Innocenti m. 30 G. s. Tomaso di Cantorb. 31 V. s. Eugenio vesc. 32 S. s. Silvestro Pp. Colliv. L. N. Tutti i frutti. Pesce ricercato: Anguilla, Go, Luzzo, Marsioni, Ostrice, Orada.	